



Unione Europea



Ministero dell'Istruzione e del Merito



Regione Sicilia



LICEO STATALE "MARTIN LUTHER KING"

SCIENTIFICO - SCIENZE UMANE - SCIENZE UMANE opzione economico-sociale - **ARTISTICO** audiovisivo-multimediale -
LINGUISTICO - SCIENTIFICO opzione scienze applicate

☎ 092232516 - www.mlking.edu.it - agpmo2000q@istruzione.it - PEC: agpmo2000q@pec.istruzione.it
viale Pietro Nenni, 136 - 92026 **FAVARA** (AG) - Codice fiscale: 80004380848 - Codice Ufficio: UFWQAT

Liceo Statale "M.L.KING" - FAVARA
Prot. 0005309 del 22/05/2025
IV (Uscita)

PIANO PER L'INCLUSIONE A.S. 2025-26

Sezione Liceo Statale M. L. King

Cod. Mecc. AGIS02800X

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

“Uguaglianza significa che tutti hanno diritto di essere diversi l’uno dall’altro”
(Umberto Eco, in Meschini M., 2008).

Introduzione

Per tutelare le differenze individuali, la nostra scuola prevede, nella quotidianità delle azioni e degli interventi, la possibilità di fornire risposte diverse ad esigenze educative differenti valorizzando ciascuno. In tal senso, la presenza di alunni con bisogni educativi speciali è un'opportunità di sviluppo culturale e personale per l'intera comunità scolastica.

Normativa di riferimento

Norme primarie di riferimento assunte dalla scuola per tutti gli interventi educativo-didattici per alunni con BES sono:

L. 104/1992 per la disabilità

L. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA

Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 per gli alunni con BES

Circolare ministeriale dell' 8 marzo 2013 per gli alunni con BES

L. 53/2003, che tratta dei livelli essenziali di prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale, con particolare riguardo alla individualizzazione e personalizzazione degli interventi

DPR 275/99 Regolamento dell'autonomia

- D.lgs. 13 aprile 2017 n° 62 e 66

- D.l. 182/2020

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

Circolari e note ministeriali.

A prescindere da vecchie e nuove norme, la scuola ispira i suoi interventi educativo-didattici al principio generale di assicurare il successo formativo a tutti gli alunni, valorizzando le diversità e promuovendo le potenzialità di ciascuno. La nozione di Bisogni Educativi Speciali (BES) non è univocamente definita. Tuttavia, tenendo presente l'ampio spettro delle situazioni di difficoltà, la stessa Direttiva del 27.12.2012 individua tre sottocategorie:

Disabilità (minorati udito, minorati vista, psicofisici) certificata ai sensi della L. 104/92

Disturbi Evolutivi Specifici (BES), nei quali rientrano:

DSA (certificata ai sensi della L.170/2010);

Deficit del linguaggio (in presenza ad esempio di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale, o viceversa, mutismo selettivo, etc...);

Disturbi nella sfera delle abilità non verbali (come ad esempio della coordinazione motoria, disprassie, etc...);

Disturbi dello Spettro Autistico lievi (tali da non rientrare nelle casistiche previste dalla L.104/92);

ADHD, Disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (tale da non rientrare nelle casistiche previste dalla L. 104/92);

Funzionamento intellettivo limite (borderline), che rappresenta il limite di separazione fra disabilità e disturbo specifico. In questa area possono, inoltre, essere ricompresi anche altri disturbi cosiddetti aspecifici o non specifici di apprendimento, quali i disturbi dell'umore, i disturbi d'ansia, pur non menzionati nella Dir. Min. sui BES del 2012.

Area dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale

Bisogna tener presente che alcuni Bisogni Educativi Speciali possono presentarsi con continuità, oppure per periodi circoscritti della vita dell'alunno, in quanto le cause che li generano, di origine fisica, biologica, fisiologica, psicologica o sociale, possono anche venire meno con il passare del tempo e presentarsi in situazione di comorbidità.

PREMESSA

Per la nostra scuola, l'integrazione degli alunni disabili costituisce un impegno imprescindibile al fine di raggiungere obiettivi non solo di socializzazione, ma anche di sviluppo intellettuale, emotivo, affettivo e psicomotorio.

L'integrazione, pertanto, sarà intesa quale indispensabile progetto formativo/informativo che condurrà gli alunni disabili alla acquisizione di conoscenze, di abilità e di comportamenti che la loro particolare condizione consente di raggiungere. Per promuovere l'integrazione, nel nostro Istituto, si è costituito un gruppo di studio e di lavoro, ai sensi dell'art. 15 - legge 104 del 5 febbraio 1992, composto da docenti curricolari di varie discipline, da insegnanti di sostegno, dai genitori degli alunni, e da 2 studenti, con la consulenza esterna di operatori dei servizi.

Il gruppo di lavoro (GLH) ha lo scopo di dare consulenza ai docenti curricolari, ai genitori e agli alunni; nonché di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Per quanto riguarda gli alunni iscritti al primo anno, il GLH propone l'area disciplinare di appartenenza, ritenuta di prevalente interesse per gli stessi, tra quella Scientifica (AD01), Umanistica (AD02), Tecnologica (AD03) e Psicomotoria (AD04); dopo aver esaminato attentamente i documenti diagnostici: Diagnosi Funzionale (D.F.), Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e la Relazione di passaggio.

Periodicamente il GLH si riunisce per verificare lo stato di integrazione dei soggetti portatori di handicap.

Per favorire l'integrazione ci si attiene, inoltre, alle seguenti indicazioni:

- Il disabile è una persona con aspettative e desideri uguali a quelli degli altri studenti. Sono le paure e il nostro problematico rapporto con la diversità che spesso appesantiscono l'iter dell'integrazione.
- No all'accoglienza "speciale"! In alcune scuole c'è l'idea che bisogna preparare la classe al compagno in situazione di handicap. Lo si considera un soggetto passivo, di cui si sottolinea la patologia. Si suppone che il suo inserimento possa suscitare uno *choc* nei compagni che devono perciò assumere un atteggiamento "costruito". Così si nega l'accoglienza del disabile come allievo attivo, che contribuisce alla costruzione della classe.
- Si deve favorire un'accoglienza di largo respiro aperta alla cultura dell'handicap attraverso, anche, alcune strategie: teatro, cineforum mirati alla discussione sulla disabilità, ecc. Accoglienza di lungo periodo.
- L'alunno disabile, generalmente, costituisce una risorsa per la classe perché ne accelera il processo di maturazione; pertanto deve stare il più possibile insieme ai compagni, uscendo dall'aula solo nei casi previsti dal PEI.
- L'insegnante di sostegno fa parte integrante del consiglio di classe ed entra nel merito della valutazione globale di ogni singolo alunno.
- Gli alunni con disabilità seguiranno, per quanto possibile, la programmazione di classe prevedendo tempi più dilatati e obiettivi minimi; nei casi in cui non sarà possibile effettuare la programmazione curricolare si procederà con un'apposita programmazione differenziata previo consenso formale dei genitori.
- Gli alunni che seguiranno un PEI differenziato non conseguiranno il titolo di studio ma sarà rilasciato loro un attestato di frequenza, riportante le competenze e le abilità acquisite. Tale attestazione può costituire un credito formativo spendibile nella frequenza di corsi di formazione professionale.

Alunni disabili iscritti al primo anno e frequentanti gli anni successivi a.s. 2025-2026

Gli alunni iscritti per l'anno scolastico 2025-26 risultano elencati nel seguente prospetto E SONO TUTTI IN POSSESSO DEL CERTIFICATO AI SENSI DELLA Legge 104/92 *(trattasi di dati sensibili ai sensi del D.lgs. 196/2003)*

Denominazione Istituzione scolastica: **Liceo statale “M. L. King” di Favara**

Cod. Mecc. e denominazione sede: **AGPM02000Q – LICEO STATALE “M. L. KING” FAVARA (AG)**

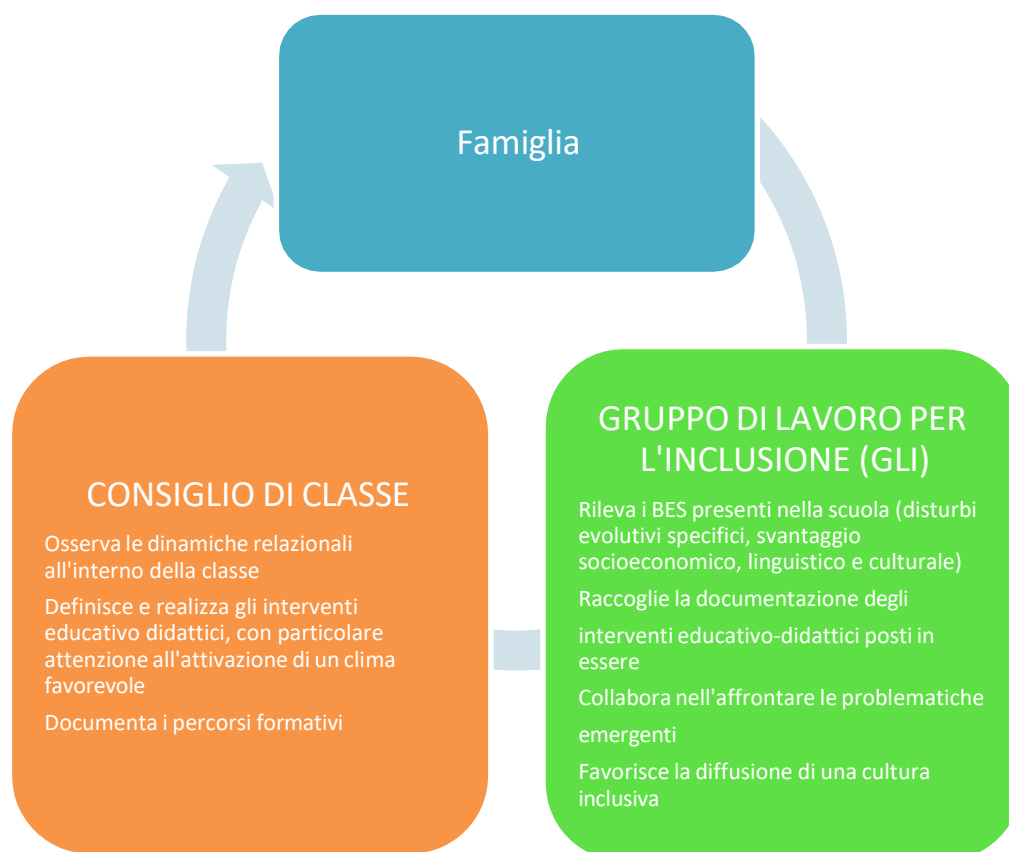
Secondaria Secondo grado

Cognome	Nome	Data di Nascita	Codice Indirizzo di studio	Anno di corso	Tipologia di handicap	Art. 3 co. 1	Art. 3 co. 3
PECORARO	VINCENZO	13/09/2011	LI11	I	EH		X
VASSALLO TODARO	EMILY	09/08/2010	LI11	I	EH		X
RICCOBONO	MATTIA	15/02/2010	LI04	I	EH		X
RUSSELLO	SALVATORE	23/08/2011	LI12	I	EH		X
SCIBETTA	ALICE	19/04/2011	LI12	I	EH	X	
MENDOLIA	GABRIELE	26/07/2011	LI03	I	EH		X
VIRONE	CAROL PIA	18/07/2011	LI12	I	EH		X
CARAMAZZA	FILIPPO	05/06/2010	LI02	I	EH		X
VULLO	VALENTINO PIO	14/03/2011	LI02	I	EH		X
TERRANOVA	VINCENZO	17/04/2011	LI11	I	EH	X	
BRESCIA	BRUNO	25/12/2009	LI00	II	EH		X
VETRO	ILARY	19/10/2010	LI11	II	EH		X
BELLO	SOFIA	19/10/2009	LI00	II	DH		X
VITA	ANTONIO	06/10/2010	LI11	II	EH		X
VITELLO	STEFANO	02/02/2008	LI11	III	EH		X
STAGNO	FRANCESCO	07/01/2009	LI00	III	EH		X
PONZIANO	ANTONIO	18/04/2009	LI00	III	EH	X	
DI GLORIA	SERENA	22/05/2009	LI04	III	EH		X
CASTRONOVO	FEDERICO	01/09/2009	LI02	III	EH		X
PATTI	PIERANGELO	14/06/2008	LI02	IV	EH	X	
BENNARDO	YLENIA	31/01/2008	LI11	IV	CH		X
SALAMONE	ALESSANDRO	06/03/2008	LI02	IV	EH		X
RICCOBONO	SAMUELE	05/10/2007	LI00	V	EH		X
AVENIA	ALBERTO	13/06/2007	LI11	V	EH	X	
VETRO	FLAVIO	05/03/2007	LI11	V	EH		X

Totali posti di sostegno da richiedere 25+12 ore – considerato che un alunno con disabilità grave usufruisce di 30 ore settimanali per sentenza TAR e tre alunni con disabilità grave usufruiscono di 27 ore settimanali per sentenza TAR

	EH	DH	CH
Totale alunni Art. 3 comma 3	18	1	1
Totale Alunni Art. 3 comma 1	5		
Totale alunni	23	1	1

Attori principali per l'inclusione scolastica



UNA SCUOLA INCLUSIVA

La dimensione inclusiva della scuola poggia su quattro punti fondamentali:

- 1) Tutti gli allievi possono imparare;
- 2) Tutti gli allievi sono diversi;
- 3) La diversità è un punto di forza;
- 4) L'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra allievi, insegnanti, genitori e comunità;

La scuola inclusiva realizza la crescita degli apprendimenti e della partecipazione sociale di tutti gli alunni, valorizzando le diversità presenti nel gruppo classe. Le differenze comportano scelte didattiche e plastiche capaci di adattarsi ai diversi stili cognitivi e sono alla base dell'azione didattica inclusiva. Esse vengono valorizzate nonché utilizzate nelle attività quotidiane per lavorare e crescere insieme. I principi chiave cui ispirarsi per realizzare una didattica efficace nella scuola dell'inclusività sono i seguenti:

1. Costruzione di ambienti di apprendimento positivi

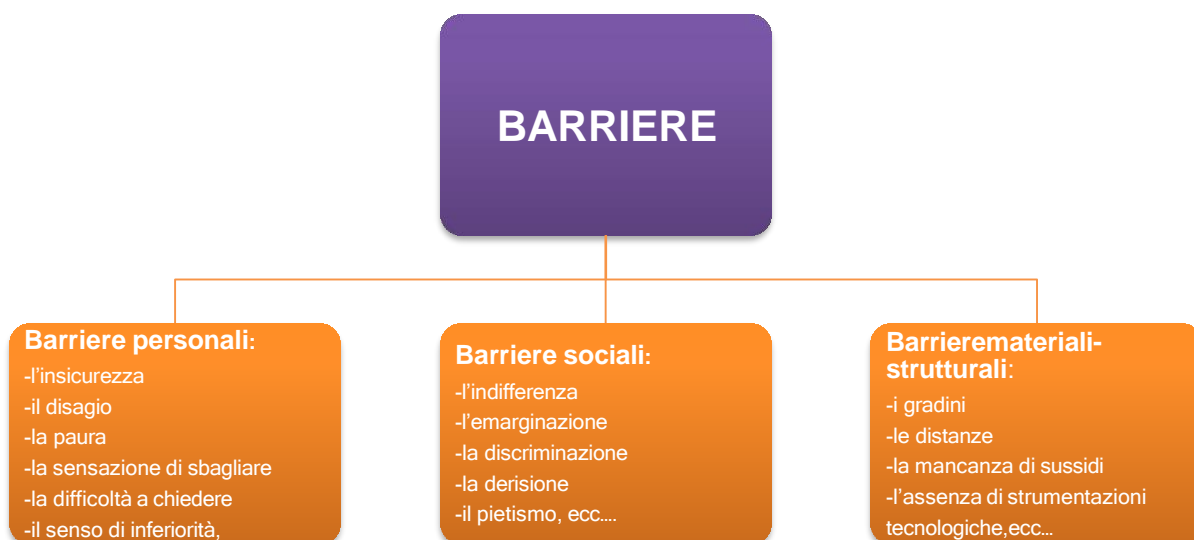
La strutturazione del contesto di apprendimento, in prospettiva inclusiva, si realizza attraverso l'attivazione di risorse materiali, umane e procedurali, nonché di ulteriori forme di supporto metodologico, organizzativo e morale, che possono rendere più accessibile il percorso inclusivo. Si presterà attenzione a **barriere e facilitatori**, ovvero a tutte quelle azioni, procedure, materiali e anche a quelle idee e preconcetti che si configurano come ostacoli, o al contrario che funzionano da positivi strumenti di accesso e fruizione delle opportunità che la scuola e il contesto sociale offrono allo studente.

Quanto ai **facilitatori**, emerge che essi possono evitare che una limitazione dell'attività divenga una restrizione della partecipazione, dal momento che migliorano la performance di una azione.



Al contrario, le **barriere** sono dei fattori ambientali limitanti che includono aspetti come un ambiente

fisico inaccessibile, la mancanza o l'insufficienza di tecnologia e anche gli atteggiamenti negativi delle persone verso la disabilità



2. Superamento della didattica tradizionale

Nella scuola inclusiva è necessario passare dalla didattica trasmissiva ad una di tipo *laboratoriale* che attui il passaggio dall'informazione alla formazione, incoraggiando un atteggiamento attivo e partecipativo nei confronti della conoscenza.

3. Didattica metacognitiva

La didattica metacognitiva sposta l'attenzione dai contenuti ai processi mentali che stanno alla base dell'apprendimento efficace. Con la didattica metacognitiva si passa da un apprendimento meccanico ad uno di tipo significativo che permette l'integrazione delle nuove informazioni con quelle possedute e l'utilizzo delle stesse in contesti differenti, sviluppando la capacità di problem-solving, di pensiero critico e trasformando le conoscenze in vere e proprie competenze. La didattica metacognitiva presta grande attenzione all'**individualizzazione e personalizzazione** come strumento di garanzia del diritto allo studio. I termini individualizzata e personalizzata non sono tuttavia da considerarsi sinonimi ma piuttosto complementari. L'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni. L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona, a quello studente a cui ci rivolgiamo. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, ecc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo. La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno con BES, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

Strategie e metodologie didattiche inclusive utili possono essere:



In sintesi le strategie e le metodologie per favorire una didattica inclusiva dovranno:

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo ("Imparare non è solo un processo individuale: la dimensione comunitaria dell'apprendimento svolge un ruolo significativo");
- favorire le attività a coppie, in piccolo gruppo e il tutoraggio;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere "al fine di imparare ad apprendere"
- privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa";
- sollecitare le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative;
- sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle proprie strategie di apprendimento
- individuare mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe ...).

In particolare, il lavoro in coppia o in piccoli gruppi crea legami positivi e miglioramenti negli apprendimenti essendo questi profondamente influenzati dal contesto. L'apprendimento cooperativo facilita il successo di tutti gli studenti del gruppo e fa sì che ciascuno si senta competente.



A tal fine per favorire il processo d'inclusione l'Istituto la scuola si propone di:

MIGLIORARE il livello di inclusione della scuola, coordinando tutte le iniziative per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali tramite una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità

GARANTIRE l'effettiva realizzazione dei servizi di integrazione scolastica per gli alunni disabili, attraverso la cooperazione dei vari soggetti istituzionali nelle rispettive aree di competenza

OFFRIRE uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie a una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni

INDICARE gli interventi ritenuti necessari per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disturbi specifici dell'apprendimento, diverse abilità

STABILIRE le funzioni dei diversi attori del processo di integrazione degli alunni al fine di contribuire, con le diverse professionalità, alla presa in carico della persona in situazione di handicap o in difficoltà, per una collaborazione sinergica

COLLABORARE con la ASL, in un'ottica di prevenzione dei disagi adolescenziali, e curare i rapporti con i servizi sociosanitari territoriali e le istituzioni deputate

La pianificazione delle azioni della scuola per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali(BES)

Destinatari	Azioni	Tempi	Soggetti coinvolti
Componenti del GLI	Tre riunioni del GLI: 1) predisposizione degli obiettivi da perseguire e le attività da porre in essere 2) verifica intermedia 3) verifica dei risultati raggiunti.	1) Ottobre 2) Marzo 3) Giugno	Dirigente Scolastico, FS, psicopedagogo, ATA, genitori, figura dell'ASL RM D, docenti di sostegno d'Istituto.
Docenti	Nomina funzione strumentale	Settembre	Docenti
GIT	Compilazione organico insegnanti di sostegno	Giugno/ Ottobre	FS inclusione, DS
Alunni nel passaggio tra ordini di scuola	-Acquisizione/diffusione delle informazioni/certificazioni sugli alunni BES in ingresso/uscita tramite colloqui con i docenti tra i diversi ordini di scuola e con la famiglia. -Modulistica di iscrizione alla scuola e Regolamento di Istituto redatti anche in lingua inglese per alunni stranieri. - Programmazione di attività di accoglienza da svolgersi nei primi 15 gg di scuola. -Attività di orientamento con il coinvolgimento attivo delle famiglie. - Passaggio di informazioni tra i tre ordini di scuola a prescindere dall'appartenenza al nostro Istituto al fine di ottimizzare l'organizzazione dell'accoglienza e per far sì che la formazione delle classi sia effettivamente rispondente alle esigenze di tutti gli alunni.	Intero anno scolastico	Docenti Commissione Continuità ed orientamento
Docenti curriculari e sostegno, Coordinatore sostegno, FS	Corsi di formazione	Intero anno scolastico	
Docenti, genitori, alunni	sportello d'ascolto in sede e on line	Intero anno scolastico	
	Programmare incontri di continuità tra i diversi ordini di scuola.		
Componenti	Due riunioni GLHO per la verifica periodica	Da Novembre e	Docenti di classe,

GLHO	andamento dei piani personalizzati e livello di inclusione alunni BES	Maggio	docenti di sostegno, genitori, operatori dell'ASL o di altro Ente accreditato
Stockholder	Prevedere nella progettazione per l'ampliamento dell'offerta formativa, afferenti a tutte le Aree di potenziamento del PTOF, gli obiettivi attesi per l'effettiva inclusività dei singoli progetti	Settembre/ottobre	Docenti
Studenti diversamente abili	Colloquio preliminare la famiglia (e/o altre figure adulte di riferimento) per valutare la funzionalità della scelta dell'Istituto nella prospettiva della massima valorizzazione delle potenzialità della ragazza/del ragazzo; contestuale individuazione delle risorse umane e materiali necessarie come preconditione per l'inserimento efficace.	Intero anno scolastico	Dirigente scolastico, Vicepreside, FSinclusione
	Nel caso al colloquio faccia seguito l'iscrizione all'Istituto gestione procedure previste per la richiesta delle risorse umane e il reperimento di quelle materiali	Intero anno scolastico	Dirigente scolastico, FSinclusione
	Supporto ai docenti da parte del docente incaricato del coordinamento delle azioni per l'inclusione	Intero anno scolastico	FS inclusione
	Per ogni alunno sono previsti 2 incontri (uno a quadrimestre) dei docenti con gli operatori dell'ASL o di altro Ente accreditato e con i genitori.	2 volte all'anno	Docenti di classe, genitori, operatori dell'ASL o di altro Ente accreditato
	Stesura del PEI e del Piano di Funzionamento	Entro il 30 novembre	Docenti di classe
	Consegna del PEI e del Piano di Funzionamento (in vigore dal 1 gennaio 2019 e comprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale) con contestuale firma per accettazione; consegna di un secondo originale, firmato, al docente incaricato del coordinamento delle azioni per l'inclusione.	Entro il 30 novembre (o successivamente se la certificazione viene consegnata in corso d'anno)	Docenti, genitori, FS inclusione
Studenti e studentesse con DES- DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DSA- DHD- borderline- disturbi spettro autistico lieve- deficit del linguaggio. Deficit della sfera non verbale)	In presenza di una certificazione di DSA rilasciata da soggetto accreditato predisposizione di un Piano didattico personalizzato (PDP), dopo un periodo di osservazione da parte dei docenti della classe e una negoziazione dei contenuti con chi esercita la potestà genitoriale.	Intero anno scolastico in quanto la certificazione potrebbe essere consegnata in corso d'anno.	Docenti di classe
	Consegna del PDP ai genitori con contestuale firma per accettazione; consegna di un secondo originale firmato al docente incaricato del coordinamento delle azioni per l'inclusione.	Ottobre e successivamente se la certificazione viene consegnata in corso d'anno.	Docenti, genitori, FS inclusione
	Supporto ai docenti da parte del docente incaricato del coordinamento delle azioni per l'inclusione	Intero anno scolastico	FS inclusione
Studenti e studentesse con bisogni	Su richiesta dei docenti e/o della famiglia e/o gestione di un colloquio per discutere sulle difficoltà riscontrare.	Intero anno scolastico	Docenti di classe , genitori,

educativi speciali (BES) non riconducibili ai casi precedenti	Predisposizione di un Piano didattico personalizzato, a cura del coordinatore e dei docenti della classe individuata.	Intero anno scolastico	Docenti di classe
	Consegna del PDP ai genitori con contestuale firma per accettazione; consegna di un secondo originale	Intero anno scolastico in quanto la	Docenti di classe, genitori FS

	firmato al docente incaricato del coordinamento delle azioni per l'inclusione.	certificazione potrebbe essere consegnata in corso d'anno	inclusione
	Consegna del PDP originale firmato alla segreteria didattica per conservazione nel fascicolo personale dello studente	Intero anno scolastico in quanto la certificazione potrebbe essere consegnata in corso d'anno	FS inclusione
	Supporto ai docenti da parte del docente incaricato del coordinamento delle azioni per l'inclusione	Intero anno scolastico	FS inclusione
Studenti stranieri	Colloquio preliminare con le famiglie o altre figure di riferimento per una prima rilevazione del percorso formativo pregresso, dei conseguenti crediti, del livello di competenza linguistica in italiano;		Dirigente Scolastico, Vicepresidente, FS inclusione
	Individuazione della classe di possibile inserimento e della modalità più efficace, anche in relazione alla fase dell'anno scolastico (inserimento come "uditore" e piena iscrizione a partire dall'anno successivo, inserimento da subito anche in corso d'anno, frequenza parallela di corso di italiano per stranieri)		Dirigente Scolastico, Vicepresidente, FS inclusione
	Predisposizione, sulla base di quanto concordato durante il colloquio preliminare e di quanto emerso nel primo periodo di frequenza, a cura del coordinatore e dei docenti della classe individuata, di un Piano didattico personalizzato	Intero anno scolastico in quanto la certificazione potrebbe essere consegnata in corso d'anno	Docenti,
	Consegna del PDP ai genitori con contestuale firma per accettazione; consegna di un secondo originale firmato al docente incaricato del coordinamento delle azioni per l'inclusione.	Intero anno scolastico in quanto la certificazione potrebbe essere consegnata in corso d'anno	Docenti, genitori FS inclusione
	Consegna del PDP originale firmato alla segreteria didattica per conservazione nel fascicolo personale dello studente	Intero anno scolastico in quanto la certificazione potrebbe essere consegnata in corso d'anno	FS inclusione
	Supporto ai docenti da parte del docente incaricato del coordinamento delle azioni per l'inclusione	Intero anno scolastico	FS inclusione
Alunni in ospedale e per istruzione domiciliare	Stesura di un progetto formativo	Intero anno scolastico	Docenti di classe, FS, Genitori
Alunni adottati	Stesura di un progetto formativo	Intero anno scolastico	Docenti di classe, FS, Genitori, referente d'Istituto

Verifica e valutazione degli studenti con BES

La valutazione degli studenti con BES prende in considerazione una gamma di elementi che vanno oltre la semplice verifica dei contenuti, dovendo valutare con attenzione l'intero iter formativo, l'impegno profuso, la situazione di partenza e la capacità di applicare soluzioni personali in relazione alle proprie difficoltà. Si ritiene opportuno richiamare alcune indicazioni relative alle

verifiche proprio in funzione delle peculiarità individuali di ciascuno studente, perché è implicito che la scuola deve porre attenzione al fatto che le verifiche per gli studenti BES:

- siano preventivamente calendarizzate sulla base di un funzionale confronto fra i docenti del Consiglio di classe, di Interclasse, di Intersezione;
- vengano effettuate in relazione al PEI/PDP con l'uso degli strumenti compensativi e/o le misure dispensative previste.

E' importante che la valutazione dell'alunno con BES rivesta un valore altamente pedagogico che risponda ai seguenti criteri di inclusività:

- Promozionale, perché dà all'alunno la percezione esatta dei suoi punti forti prima di sottolineare i suoi punti deboli;
- Formativa, perché, dando all'alunno la percezione del punto in cui è arrivato, gli consente di capire, all'interno del processo formativo, che cosa deve fare e che cosa deve chiedere alla scuola;
- Orientativa, in quanto il ragazzo si rende consapevole dei propri aspetti di forza e di debolezza e acquista più capacità di scelta e di decisione.

Una scuola inclusiva utilizza la valutazione anche come mezzo per "giudicare" sé stessa, in un'ottica di continuo miglioramento sia per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse umane che di quelle materiali. La valutazione deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e, pertanto, il feedback deve essere continuo, formativo e motivante e non punitivo o censorio.

L'oggetto della valutazione dell'alunno con BES è tutto il processo di apprendimento. Si considerano quindi il profitto, ma anche:

- il comportamento;
- la disponibilità nei confronti dell'esperienza scolastica (la partecipazione, l'impegno, la serietà, la responsabilità);
- i progressi maturati rispetto ai livelli di partenza.

Si terrà, inoltre, sempre presente che il processo valutativo incide:

- sugli aspetti psicologici ed emotivi;
- sulla costruzione di una positiva immagine di sé;
- sul senso di autoefficacia;
- sulla motivazione allo studio ed in definitiva sul successo scolastico stesso.

Per gli alunni con disabilità grave, che seguono un piano educativo individualizzato e differenziato, il documento di valutazione verrà redatto in forma discorsiva solo con un giudizio globale che riporterà i risultati ottenuti dall'alunno sia nello sviluppo delle potenzialità della persona, dell'apprendimento, della comunicazione, delle relazioni e della socializzazione.

La nozione di **INCLUSIONE**, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione: è un concetto che attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, laddove col concetto di integrazione l'azione si focalizzava sul singolo soggetto, a cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi, per essere poi integrato nel sistema. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che determina una nuova impostazione e l'adozione di questa ottica insiste sulla personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES e per tutti gli studenti dell'Istituto.

Per favorire il processo d'inclusione l'Istituto

1. Ha nominato le FS sostegno agli alunni (Angelo Vita) ed un gruppo di lavoro per definire, elaborare ed attivare il piano dell'inclusione
2. Ha pianificato una serie di obiettivi generali a tematica inclusiva ai quali dovranno rifarsi tutti i progetti educativo-didattici afferenti a tutte le Aree di Potenziamento del PTOF

INCLUSIONE E INTEGRAZIONE

Obiettivi generali di riferimento

Nell'Istituto si è reso necessario indicare nella scheda di pianificazione progettuale una sezione che propone obiettivi necessari all' integrazione e all' inclusione di tutti gli alunni, sia essi in situazione di disabilità che di BES. Per valorizzare le differenze individuali è necessario essere consapevoli e adattare i propri stili di comunicazione, le forme di lezione e gli spazi di apprendimento.

Gli obiettivi generali sottoindicati saranno un punto di riferimento per tutte le classi, della scuola dell'infanzia, alla Primaria fino alla scuola Secondaria di primo grado e si dovrà prevedere attività differenziate per classe, legate alla specifica realtà e che consenta ad ogni alunno di esprimersi al meglio delle proprie capacità con il coinvolgimento e la collaborazione di tutto il Team docente. Ogni singola classe delinea le linee progettuali da seguire.

Obiettivi generali

- Favorire la crescita individuale nel rispetto delle proprie abilità, attitudini e potenzialità per un sano Progetto di Vita ;
- Promuovere lo sviluppo dell'autonomia personale di tutti gli alunni;
- Contribuire allo sviluppo equilibrato dell'emotività ,dell'affettività e dell'empatia
- Promuovere e potenziare le capacità sociali e comunicative, nonché l'autostima e la percezione del sé;
- -Promuovere atteggiamenti rivolti alla cooperazione e al rispetto dell'alterità in un'ottica di relazione di aiuto ;
- Facilitare l'apprendimento degli strumenti per il raggiungimento di un'operatività basilare spazio-temporale, linguistica e logico-matematica;
- Saper ascoltare le spiegazioni,;
- Saper ricordare informazioni necessarie;
- Favorire l'integrazione e la partecipazione attraverso il lavoro di gruppo;
- Utilizzare strumenti tecnologici;
- Imparare ad imparare organizzando autonomamente o con aiuto il lavoro (peer tutoring, prompting, fading, problem solving, cooperative learning);
- Favorire rapporti funzionali tra i docenti dei vari Consigli di classe/team e dei vari ordini di scuola per armonizzare gli interventi educativi, per garantire la continuità e l'armoniosità di tutto il percorso educativo.

INDICAZIONI PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI IN OSPEDALE E ISTRUZIONE DOMICILIARE (D.M. 461 del 6 Giugno 2019)

Ciascuna istituzione scolastica è tenuta a mettere in atto ogni forma di flessibilità del percorso scolastico, a fronte di disagi socio-sanitari e/o economici. Pertanto, nel caso di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari o in regime di day hospital che impediscono la frequenza regolare della scuola per un periodo non inferiore ai 30 giorni (anche non continuativi), le istituzioni scolastiche, su richiesta della famiglia supportata da certificazione medica rilasciata dal medico ospedaliero o comunque dai servizi sanitari nazionali, attivano progetti di istruzione domiciliare. Il progetto è elaborato dal consiglio di classe e approvato dagli organi collegiali competenti. Qualora fosse necessario, il dirigente scolastico può richiedere di avere accesso alle risorse del MIUR e trasmettere la richiesta, corredata dalla necessaria documentazione al competente Comitato tecnico regionale, che procederà alla valutazione della stessa, ai fini della successiva assegnazione delle risorse. Il parere del Comitato è necessario, solo ed esclusivamente, al fine dell'accesso al contributo economico per la realizzazione della ID e prescinde dalla possibilità di attivare il progetto.

SCUOLA IN OSPEDALE

La scuola in ospedale costituisce uno dei modelli di eccellenza del sistema nazionale di istruzione e si configura come un vero e proprio laboratorio di ricerca e innovazione, in quanto per primo ha sperimentato e validato nuovi modelli pedagogici e didattici, volti:

- alla flessibilità organizzativa, metodologica e valutativa,
- alla personalizzazione delle azioni di insegnamento-apprendimento,
- all'utilizzo didattico delle tecnologie,
- alla particolare cura della relazione educativa.

Si svolge in sezioni scolastiche dipendenti da istituzioni scolastiche statali, il cui funzionamento è autorizzato all'interno dell'Ospedale sulla base di apposite convenzioni, nel rispetto delle priorità terapeutico-assistenziali. La scuola in ospedale consente la continuità degli studi (il diritto allo studio e il diritto alla salute sono diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione, ai sensi degli articoli 3, 34 e 38) e garantisce, alle bambine e ai bambini, alle studentesse e agli studenti e alle ragazze e ai ragazzi ricoverati, il diritto di conoscere e apprendere in ospedale, nonostante la malattia. La scuola in ospedale persegue un progetto di tutela globale del bambino/a/ragazzo/a ospedalizzato, che viene preso "in carico", non solo come paziente o semplice alunno, ma in modo globale e condiviso tra tutti gli operatori con cui viene in contatto, secondo il principio dell'alleanza terapeutica, grazie al quale lo studente è al centro dell'azione sanitaria ed educativa, svolgendovi parte attiva.

La collaborazione fra scuola operante in ospedale o in luogo di cura e la scuola di appartenenza dell'alunno o dello studente è fondamentale nelle fasi di valutazione ed esame. Infatti, la valutazione, ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.62, è di competenza diversa a seconda della durata della frequenza scolastica in ambito ospedaliero o in classe. Si ribadisce che, ai sensi dell'art. 22 del D.lgs. n. 62/2017, per le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti che frequentano corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura per periodi temporalmente rilevanti, i docenti, che impartiscono i relativi insegnamenti, trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza, in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni e studenti, ai fini della valutazione periodica e finale. Nel caso, invece, in cui la durata della frequenza nell'anno scolastico sia prevalente nelle sezioni ospedaliere, saranno gli stessi docenti ospedalieri a procedere alla valutazione ed effettueranno lo scrutinio, previa intesa con la scuola di riferimento, che fornisce gli eventuali elementi di valutazione di cui è in possesso. Qualora, infine, lo studente sia ricoverato nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, potrà svolgere l'esame

secondo le modalità di cui al decreto ministeriale del 10 ottobre 2017, n. 741, per il primo ciclo di istruzione, e secondo le modalità indicate nell'ordinanza del MIUR di cui all'art. 12, co. 4 del D.lgs. n. 62/2017, per l'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione.”.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il servizio di Istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza regolare della scuola per un periodo non inferiore ai 30 giorni (anche non continuativi). Il servizio è erogato anche per periodi temporali non continuativi, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare, oppure siano previsti e autorizzati, dalla struttura sanitaria, eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare. Vista l'evoluzione degli interventi e delle cure mediche, effettuati con sempre maggiore frequenza a domicilio, l'attivazione di progetti di istruzione domiciliare non necessariamente deve seguire l'ospedalizzazione. Per gli alunni con disabilità certificata ex lege 104/92, impossibilitati a frequentare la scuola, l'istruzione domiciliare potrà essere garantita dall'insegnante di sostegno, assegnato in coerenza con il progetto individuale ed il piano educativo individualizzato (PEI).

Le singole autonomie scolastiche potranno predisporre un progetto formativo, indicando il numero dei docenti coinvolti, gli ambiti disciplinari cui dare la priorità, le ore di lezione previste. Tale progetto dovrà essere approvato dal collegio dei docenti e dal consiglio d'Istituto e inserito nel Piano triennale dell'offerta formativa. In generale, il monte ore di lezioni è indicativamente di 4/5 ore settimanali per la scuola primaria; 6/7 ore settimanali per la secondaria di primo e secondo grado. Quanto detto è indicativo e deve essere stabilito in base ai bisogni formativi, d'istruzione, di cura e di riabilitazione del malato. Il servizio di istruzione domiciliare presenta, quindi, un iter tale da richiedere, da parte di ogni istituzione scolastica, un'attenta pianificazione organizzativa e amministrativa. In generale, l'istruzione domiciliare è svolta, dagli insegnanti della classe di appartenenza, in orario aggiuntivo (ore eccedenti il normale servizio). In mancanza di questi, può essere affidata ad altri docenti della stessa scuola, che si rendano disponibili oppure a docenti di scuole viciniori; non è da escludere il coinvolgimento dei docenti ospedalieri nei termini sopra riportati.

INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI DI RECENTE IMMIGRAZIONE

“Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” del 2006, rivisitate ed aggiornate nel 2014,

In presenza di alunni stranieri, appena giunti in Italia, con evidenti problemi di comprensione della lingua italiana, è bene che la scuola adotti particolari procedure e strategie per una buona integrazione. Per poter inserire l'alunno in modo graduale e favorirne la socializzazione ogni scuola può predisporre attività di accoglienza dell'alunno nell'istituto e nella classe. In questa fase è possibile richiedere la presenza, in classe, di un mediatore culturale/facilitatore che possa facilitare l'interazione tra tutti i soggetti presenti, permettendo all'alunno di essere coinvolto nelle attività proposte, di raccontare della propria esperienza scolastica, del proprio paese, dei propri interessi. Tutti i docenti della classe e della sezione si impegnano a:

- rilevare i bisogni specifici di apprendimento e favorire la partecipazione ai corsi di alfabetizzazione-lingua
- prestare attenzione al clima relazionale;
- favorire l'integrazione nella classe, promuovendo attività di piccolo gruppo;

- strutturare percorsi adeguati alle competenze dell'alunno, così come previsto dalla legge 53/2003 che promuove la personalizzazione dei piani di studio per la costruzione di percorsi educativi e didattici appropriati a ciascuno studente.
- individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina o campo d'esperienza.

Anche per gli alunni stranieri saranno predisposti dei piani personalizzati con gli obiettivi che si intende perseguire nel corso dell'anno scolastico. La valutazione terrà conto di quanto riportato nel piano personalizzato. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

INDICAZIONI SULL'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI ADOTTATI

Linee di indirizzo per favorire lo studio dei ragazzi adottati", nota MIUR prot n° 7443 del 18/12/14.

Le Linee guida per favorire il diritto allo studio degli alunni figli adottivi nascono da quattro anni di lavoro congiunto di tecnici del Miur e rappresentanti delle famiglie adottive e vengono pubblicate dal Ministero il 18 dicembre 2014. Venendo successivamente inserite nella Buona Scuola renziana (art. 1 comma 7) sono ad oggi a tutti gli effetti Legge. Il documento del MIUR è nato proprio per sottolineare il ruolo decisivo che anche l'esperienza scolastica ha nella vita di minori che hanno già affrontato un percorso di vita non facile.

Referente di istituto per le famiglie con studenti adottati: Giuseppe Bennardo

I ruoli sono i seguenti divisi per profilo

Il dirigente scolastico

Il Dirigente, quale garante delle opportunità formative offerte dalla scuola e della realizzazione del diritto allo studio di ciascuno, promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- si avvale della collaborazione di un insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno - data la documentazione acquisita - prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni 19;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline; promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adottivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

L'insegnante referente d'istituto

La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi; accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento; promuove e pubblicizza iniziative di formazione;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
- attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storia personale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

I docenti

In presenza di alunni adottati in classe, i docenti coinvolgono tutte le componenti scolastiche a vario titolo chiamate nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

Le famiglie

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;

- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

Protocollo d' accoglienza alunni adottati Liceo M.L.King

INSIEME A SCUOLA”

Il protocollo è pensato per mettere in pratica le indicazioni normative contenute nella legge 107, art. 1, Comma 7, lettera I, volte all'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati emanate il 18 dicembre 2014.

Obiettivi

- individuare e definire pratiche condivise all'interno dell'istituto per creare un clima favorevole d' accoglienza e valorizzare la specificità di alunni adottati con adozione nazionale o internazionale, e delle loro famiglie;
- facilitare l'ingresso e l'inclusione degli alunni adottati e delle loro famiglie nel sistema scolastico;
- sostenere gli alunni neo arrivati nella fase iniziale dell'inserimento nelle classi curando la formazione di relazioni positive;
- sostenere gli insegnanti nell'accoglienza, nell'inserimento, nell'attività didattica, nella valutazione degli apprendimenti e delle eventuali difficoltà degli alunni adottati;
- promuovere la collaborazione tra scuola, famiglia, associazioni presenti sul territorio.

Tempi realizzazione

Intero anno scolastico

L'insegnante referente d'istituto

L'insegnante referente si occuperà di:

- accogliere la famiglia adottiva e la sua storia attraverso un colloquio informativo nella quale può raccogliere informazioni utili ai fini del buon inserimento dei bambini e dei ragazzi nella scuola;
- promuovere la collaborazione fra scuola-famiglia e risorse del territorio;
- collaborare con gli insegnanti di riferimento per affrontare eventuali criticità e per monitorare il percorso educativo/didattico;
- curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- partecipare a corsi di formazione proposti da enti in tema di adozione e promuovere occasioni di formazione nell'istituto;
- istituire uno Sportello a disposizione dei docenti e delle famiglie per incontri durante il percorso scolastico su richiesta (all'email istituzionale della scuola).

Prima accoglienza

1. Iscrizione

Personale di segreteria

- iscrive il minore, secondo i modi e i tempi previsti e raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarità, se esistente;
- fa presente ai genitori la disponibilità del referente per l' adozione ad avere un incontro conoscitivo;
- informa il referente per l'adozione al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza.

Il referente per l'adozione

- incontra la famiglia per ricevere le prime informazioni sul bambino e informare la famiglia

sull'organizzazione della scuola e sulle azioni che questa può mettere in atto presentando il protocollo d'accoglienza;

- eventualmente, in accordo con la famiglia, crea una rete con i servizi coinvolti nel percorso del bambino.

2. Conoscenza dell'alunno e della sua famiglia

Il referente per l'adozione:

- contatta la famiglia per concordare un colloquio a scuola;
- raccoglie una serie di informazioni sulla storia dell'alunno e sul suo percorso scolastico;
- raccoglie informazioni sulla famiglia;
- mette a conoscenza la famiglia dell'impegno dell'Istituto riguardo all'adozione;
- mette a conoscenza la famiglia dell'esistenza dello Sportello dedicato alle famiglie adottive a scuola.

3. Assegnazione della classe

Il referente suggerisce una classe in cui inserire l'alunno, tenuto conto:

- dell'età anagrafica, l'art. 45 del DPR del 31/8/99 n.394 afferma che "i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa";
- dell'ordinamento degli studi nel paese d'origine, in caso di alunno straniero;
- del periodo dell'anno scolastico di inserimento.

Il Dirigente Scolastico, determina la classe nella quale sarà inserito l'alunno, tenuto conto:

- delle indicazioni date dal referente per l'adozione relative all'alunno;
- delle situazioni delle singole classi (numero di alunni; numero di alunni certificati o BES; risorse presenti sulla classe) e dei percorsi di formazione dei docenti del team.

Il Dirigente Scolastico, individuata la classe più idonea la comunica in tempi utili (almeno una settimana prima dell'inserimento) al team /consiglio di classe e alla Segreteria in modo da favorire un'adequata accoglienza.

Inclusione nella classe

1. Preparazione dell'accoglienza

L'insegnante referente per l'adozione contatta il team/ consiglio di classe per un colloquio nel quale:

- trasmette le informazioni sul vissuto del bambino;
- condivide, con i colleghi un progetto d'accoglienza, dove vengono ben scanditi i tempi e i contenuti dell'inserimento dell'alunno prevedendo la possibilità di poter usufruire di un orario flessibile, in modo particolare se il loro ingresso è in corso d'anno, e un periodo di osservazione prima della conferma della definitiva assegnazione alla classe.

Il team/Il consiglio di classe e il referente per l'adozione:

- incontrano a scuola la famiglia e presentano il progetto accoglienza personalizzato (data di inizio, ore di frequenza, eventuale presenza del genitore a scuola, attività previste).

2. Inserimento in classe

Il team/Il Consiglio di classe della classe assegnata al nuovo alunno:

- programma un'attività di accoglienza utilizzando attività laboratoriali;
- programma attività calibrate sui bisogni del bambino;
- fa una prima valutazione delle competenze e delle eventuali difficoltà dell'alunno e le segnala al referente per l'adozione.

Il referente per l'adozione

- monitora l'inserimento;
- se richiesto partecipa a colloqui con il team/consiglio di classe e/o con i genitori.

Supporto al percorso scolastico dell'alunno

1. Programmazione educativo/didattica

Il team/il consiglio di classe:

- assume uno stile educativo che tenga presente la storia adottiva del bambino nella sua evoluzione e i suoi bisogni educativi speciali;
- favorisce un clima di ascolto non giudicante;
- progetta attività didattiche ponendo attenzione ai nodi tematici legati all'adozione (storia personale, ereditarietà, italiano come “seconda prima lingua”, ecc.);
- promuove iniziative di conoscenza delle varie e diverse tipologie di famiglia (tra cui la famiglia adottiva);
- si confronta con il referente per l'adozione e con la famiglia nell'eventuale sorgere di criticità.
- Verifica che la famiglia abbia accesso al registro on line e rileva eventuali difficoltà riscontrate.

2. Valutazione degli apprendimenti

Il team/Il Consiglio di Classe

- esprime una valutazione periodica e se necessario elabora un Piano Didattico Personalizzato in collaborazione con il referente per l'adozione.

P.D.P.
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

- Per allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA-Legge 170/2010)
- Disturbi evolutivi specifici (DSA, Deficit del Linguaggio, delle abilità non verbali, di coordinazione, iperattività, attenzione, borderline cognitivo)

Anno scolastico

Alunno/a: _____

Classe: _____

Coordinatore di classe/Team: _____

La compilazione del PDP è effettuata dopo un periodo di osservazione dell'allievo, entro il primo trimestre. Il PDP viene deliberato dal Consiglio di classe/Team, firmato dal Coordinatore di classe per il Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

1) Dati Anagrafici e Informazioni Essenziali di Presentazione dell'Allievo

Cognome e nome allievo/a: _____

Luogo di nascita: _____ Data ____ / ____ / ____

Lingua madre: _____

Eventuale bilinguismo: _____

A) INDIVIDUAZIONE DELLA SITUAZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE:

DIAGNOSI SPECIALISTICA¹: 	Redatta da: <input type="checkbox"/> ASL il..... <input type="checkbox"/> Certificazione Privata, il..... <input type="checkbox"/> In fase di valutazione
CONSIGLIO DI CLASSE	<input type="checkbox"/> Verbale di predisposizione del PDP

¹Riportare la dicitura indicata nella Diagnosi: es. Dislessia, discalculia, disturbo dell'attenzione, della concentrazione...

	<input type="checkbox"/> Scheda di osservazione
INTERVENTI RIABILITATIVI	<input type="checkbox"/> Logopedia <input type="checkbox"/> Altri interventi..... Operatori di riferimento:
INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALLA FAMIGLIA/ENTI AFFIDATARI (percorso scolastico pregresso, ripetenze...) ,	

2) Descrizione delle abilità e dei comportamenti

OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)			
LETTURA			
VELOCITÀ	<input type="checkbox"/> Stentata <input type="checkbox"/> Lenta <input type="checkbox"/> Scorrevole		
CORRETTEZZA	<input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Con inversioni <input type="checkbox"/> Con sostituzioni <input type="checkbox"/> Con omissioni		
COMPRENSIONE	<input type="checkbox"/> Scarsa <input type="checkbox"/> Essenziale <input type="checkbox"/> Globale <input type="checkbox"/> Completa-analitica		
SCRITTURA			
<input type="checkbox"/> Lenta <input type="checkbox"/> Con difficoltà ortografiche <input type="checkbox"/> Errori fonologici (omissioni, sostituzioni, inversioni...) <input type="checkbox"/> Errori fonetici (doppie, accenti...)			
PRODUZIONE AUTONOMA	ADERENZA CONSEGNA		
	<input type="checkbox"/> Spesso	<input type="checkbox"/> Talvolta	<input type="checkbox"/> Mai
	CORRETTA STRUTTURAMORFO-SINTATTICA		

	<input type="checkbox"/> Spesso	<input type="checkbox"/> Talvolta	<input type="checkbox"/> Mai
	CORRETTA STRUTTURA TESTUALE (narrativo, descrittivo, regolativo ...)		
	<input type="checkbox"/> Spesso	<input type="checkbox"/> Talvolta	<input type="checkbox"/> Mai
	CORRETTEZZA ORTOGRAFICA		
	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Parziale	<input type="checkbox"/> Non adeguata
	USO PUNTEGGIATURA		
	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Parziale	<input type="checkbox"/> Non adeguata

GRAFIA			
LEGGIBILE			
<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> Poco	<input type="checkbox"/> No	
TRATTO			
<input type="checkbox"/> Premuto	<input type="checkbox"/> Leggero	<input type="checkbox"/> Ripassato	<input type="checkbox"/> Incerto
ALTRO			
CALCOLO			
Errori di processamento numerico: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Corrispondenza tra numero naturale e quantità <input type="checkbox"/> Leggere/scrivere i numeri <input type="checkbox"/> Difficoltà negli aspetti cardinali <input type="checkbox"/> Difficoltà negli aspetti ordinali <input type="checkbox"/> Difficoltà nell'uso degli algoritmi di base del calcolo <input type="checkbox"/> Scarsa conoscenza e memorizzazione delle tabelline 			
Capacità di ragionamento logico	<input type="checkbox"/> adeguata	<input type="checkbox"/> parziale	<input type="checkbox"/> non adeguata
Comprensione del testo di un problema	<input type="checkbox"/> adeguata	<input type="checkbox"/> parziale	<input type="checkbox"/> non adeguata

ALTRE CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO	
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Difficoltà nell'esposizione orale <input type="checkbox"/> Difficoltà nella strutturazione della frase <input type="checkbox"/> Difficoltà nel reperimento lessicale <input type="checkbox"/> Difficoltà nella comprensione del testo (letto/ascoltato) <input type="checkbox"/> Difficoltà nei processi di automazione della letto-scrittura (ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire un testo) <input type="checkbox"/> Difficoltà nelle categorizzazioni (nomi dei tempi verbali, strutture grammaticali, complementi) <input type="checkbox"/> Difficoltà nelle memorizzare tabelline, formule, sequenze 	

- ☐ Facile stancabilità e lunghezza dei tempi di recupero
- ☐ Attenzione visuo-spaziale
- ☐ Attenzione selettiva
- ☐ Difficoltà prassiche

APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE

- ☐ Pronuncia difficoltosa
- ☐ Difficoltà di acquisizione degli automatismi grammaticali di base
- ☐ Difficoltà nella scrittura
- ☐ Difficoltà acquisizione nuovo lessico
- ☐ Notevoli differenze tra comprensione del testo scritto e orale
- ☐ Notevoli differenze tra produzione scritta e orale
- ☐ Altro:

MOTIVAZIONE

Partecipazione al dialogo educativo	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Consapevolezza delle proprie difficoltà	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Consapevolezza dei propri punti di forza	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Autostima	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata

ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI RISCONTRABILI A SCUOLA

Regolarità frequenza scolastica	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Accettazione e rispetto delle regole (cura del materiale scolastico,...)	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Rispetto degli impegni (compiti a casa, consegne in classe...)	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Accettazione consapevole degli strumenti compensativi e delle misure dispensative	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Autonomia nel lavoro	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata
Attenzione in classe	<input type="checkbox"/> Molto Adeguata	<input type="checkbox"/> Adeguata	<input type="checkbox"/> Poco Adeguata	<input type="checkbox"/> Non adeguata

Disturba lo svolgimento delle lezioni	<input type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> Spesso	<input type="checkbox"/> Talvolta	<input type="checkbox"/> Mai
Manifesta difficoltà a stare fermo nel proprio banco	<input type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> Spesso	<input type="checkbox"/> Talvolta	<input type="checkbox"/> Mai
Fa domande non pertinenti, non presta attenzione ai richiami dell'insegnante	<input type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> Spesso	<input type="checkbox"/> Talvolta	<input type="checkbox"/> Mai
Si autoesclude/viene escluso dai compagni	<input type="checkbox"/> Sempre	<input type="checkbox"/> Spesso	<input type="checkbox"/> Talvolta	<input type="checkbox"/> Mai

STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

Sottolinea, identifica parole chiave	<input type="checkbox"/> Efficace	<input type="checkbox"/> Da potenziare
Costruisce schemi, mappe o diagrammi	<input type="checkbox"/> Efficace	<input type="checkbox"/> Da potenziare
Utilizza strumenti informatici (computer, correttore ortografico, software ...)	<input type="checkbox"/> Efficace	<input type="checkbox"/> Da potenziare
Usa strategie di memorizzazione (immagini, colori, riquadrature ...)	<input type="checkbox"/> Efficace	<input type="checkbox"/> Da potenziare

INTERVENTI EDUCATIVI DIDATTICI:

OBIETTIVI MINIMI²

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA	
ITALIANO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
INGLESE	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
FRANCESE/SPAGNOLO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
MUSICA	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
ARTE/IMMAGINE	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
SCIENZE MOTORIE	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

AREA STORICO-GEOGRAFICA	
STORIA	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

²Barrare solo le discipline nelle quali si decide di valutare il conseguimento degli obiettivi minimi espresso da ogni docente nella programmazione di disciplina per l'anno in corso.

GEOGRAFIA	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA	
MATEMATICA	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
SCIENZE	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
TECNOLOGIA	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Dopo una attenta valutazione, il Consiglio di Classe sceglie gli strumenti compensativi e le misure dispensative più efficaci per l'apprendimento dell'alunno.

	X Barrare gli strumenti concordati	STRUMENTI COMPENSATIVI (legge 170/10 e linee guida 12/07/11)
C1.		Utilizzo di computer e tablet (possibilmente con stampante)
C2.		Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) e con tecnologie di sintesi vocale (anche per le lingue straniere)
C3.		Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...).
C4.		Utilizzo del registratore digitale o di altri strumenti di registrazione per uso personale
C5.		Utilizzo di ausili per il calcolo (tavola pitagorica, linee dei numeri...) ed eventualmente della calcolatrice con foglio di calcolo (possibilmente calcolatrice vocale)
C6.		Utilizzo di schemi, tabelle, mappe e diagrammi di flusso come supporto durante compiti e verifiche scritte
C7.		Utilizzo di formulari e di schemi e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche scritte
C8.		Utilizzo di mappe e schemi durante le interrogazioni, eventualmente anche su supporto digitalizzato (presentazioni multimediali), per facilitare il recupero delle informazioni
C9.		Utilizzo di dizionari digitali (cd rom, risorse <i>on line</i>)
C10.		Utilizzo di software didattici e compensativi (<i>free</i> e/o commerciali)
C11.		Altro _____ _____

	X Barrare la dispensa concordata	MISURE DISPENSATIVE³ (legge 170/10 e linee guida 12/07/11) E INTERVENTI DI INDIVIDUALIZZAZIONE
D1.		Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe
D2.		Dispensa dall'uso dei quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento
D3.		Dispensa dall'uso del corsivo e dello stampato minuscolo
D4.		Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti
D5.		Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna
D6.		Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline, delle forme verbali, delle poesie
D7.		Dispensa dall'utilizzo di tempi standard
D8.		Riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi
D9.		Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi
D10.		Dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie
D11.		Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling
D12.		Integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato sintesi vocale, mappe, schemi, formulari
D13.		Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare supporti multimediali
D14.		Accordo sui tempi e sulle modalità delle interrogazioni
D15.		Nelle verifiche, riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi
D16.		Nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla e (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale); riduzione al minimo delle domande a risposte aperte
D17.		Lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale
D18.		Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione
D19.		Controllo, da parte dei docenti, della gestione del diario (corretta trascrizione di compiti/avvisi)

³ Si ricorda che per molti allievi (es. con DSA o svantaggio), **la scelta della dispensa** da un obiettivo di apprendimento **deve rappresentare l'ultima opzione**.

D20.		Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi
D21.		Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici
D22.		Altro

INDICAZIONI GENERALI PER LA VERIFICA/VALUTAZIONE

- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) ove necessario
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali
- Favorire un clima di classe sereno e tranquillo, anche dal punto di vista dell'ambiente fisico (rumori, luci...)
- Rassicurare sulle conseguenze delle valutazioni

Per le PROVE SCRITTE⁴ si decide di:

- Predisporre verifiche scritte accessibili, brevi, strutturate, scalari
- Facilitare la decodifica della consegna e del testo
- Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto che della forma
- Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- Programmare tempi più brevi per l'esecuzione delle prove
- Usare gli strumenti compensativi stabiliti

Per le PROVE ORALI⁴ si decide di:

- Programmare le interrogazioni
- Valorizzare il contenuto nell'esposizione orale, tenendo conto di eventuali difficoltà espositive
- Compensare con prove orali i compiti scritti
- Usare gli strumenti compensativi stabiliti

⁴Barrare le scelte effettuate

PATTO EDUCATIVO

Si concordano con la famiglia:

- ☐ I compiti a casa (riduzione, modalità di presentazione, distribuzione settimanale del carico di lavoro)
- ☐ Gli strumenti compensativi utilizzati a casa:
 - ☐ strumenti informatici (pc, videoscrittura con correttore ortografico,...)
 - ☐ tecnologia di sintesi vocale
 - ☐ appunti scritti al pc
 - ☐ registrazioni digitali
 - ☐ materiali multimediali (video, simulazioni...)
 - ☐ testi semplificati e/o ridotti
 - ☐ fotocopie
 - ☐ schemi e mappe
 - ☐ altro

.....

Attività scolastiche proposte per l'allievo e per la classe

- ☐ attività di recupero
- ☐ attività di consolidamento e/o di potenziamento
- ☐ attività di laboratorio
- ☐ attività di classi aperte (per piccoli gruppi)
- ☐ attività curriculari all'esterno dell'ambiente scolastico
- ☐ attività di carattere culturale, formativo, socializzante
- ☐ altro

Le parti coinvolte si impegnano a rispettare quanto condiviso e concordato, nel presente PDP, per il successo formativo dell'alunno.

FIRMA DEI DOCENTI

COGNOME E NOME	DISCIPLINA	FIRMA

Roma, li.....

I genitori

Il Coordinatore per il D.S.

.....

.....

.....

Proposta di Modello valutativo personalizzato

(per gli esami conclusivi dei cicli)

NB:

*In caso di **esame di stato**, gli **strumenti adottati** dovranno essere indicati nella **riunione preliminare per l'esame conclusivo del primo ciclo** (DPR 323/1998; DM 5669 del 12/07/2011) in cui il Consiglio di Classe dovrà indicare modalità, tempi e sistema valutativo previsti*

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi Prove scritte	Criteri valutativi	Altro

Si può allegare la tabella degli strumenti compensativi e delle misure dispensative riportando per disciplina la sigla che individua la scelta fatta. Es:

Disciplina	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi Prove scritte	Criteri valutativi	Altro
Italiano (prova scritta)	D3 D21	C9	30 minuti	Come da programmazione (prediligendo il contenuto)	/